

COMMITTENTE: Comune di Caslino d'Erba
Via San Martino 10, 22030 Caslino d'Erba (CO)

**RELAZIONE TECNICA DI MODIFICA
DEL RETICOLO IDRICO MINORE
ai sensi della D.G.R. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287
IN COMUNE DI CASLINO D'ERBA (CO)**



Ottobre 2013

Paladini Dott. Geologo Alessandro	Ordine Geologi Lombardia Matr. 1638
Via Messina 19 22063 Cantù (CO)	Cell: 3337443966 email: geo.paladini@alice.it
P.IVA: 03433290131	Cod. Fisc: PLDLSN85H27B639B

1. PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO	3
2. METODOLOGIA DI LAVORO, MODALITA' DI ESECUZIONE ED ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO.....	4
MODIFICHE ALLA CARTA DEL RETICOLO IDRICO MINORE DEL 2005.....	5
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
4. CRITERI DI IDENTIFICAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE E DELLE FASCE DI RISPETTO	8
5. CRITERI DI IDENTIFICAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE.....	11
6. CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA ("ALLEGATO C" - D.G.R. 25.10.2012 n.IX/4287)	12
7. CLASSIFICAZIONE E MAPPATURA DI CANALI E CORSI D'ACQUA	16
RETICOLO IDRICO PRINCIPALE.....	16
CENSIMENTO DEI CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO MINORE	16
8. NOTE FINALI.....	19
9. ALLEGATI.....	21

1. PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Con l'entrata in vigore della Deliberazione della Giunta Regionale del 25 gennaio 2002 n.7/7868 "Determinazione del Reticolo Idrico Principale", trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il Reticolo Idrico Minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica" e le successive modifiche apportate sino all'emanazione della D.g.r. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 "*Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica*", viene demandata ai Comuni la funzione di definire il reticolo idrografico superficiale facente parte del Reticolo Idrico Minore, di propria competenza, per il quale si dovrà provvedere allo svolgimento delle funzioni di manutenzione ed all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica; parimenti, i Comuni divengono peraltro beneficiari dei proventi derivanti dall'applicazione dei canoni di polizia idraulica.

Il presente lavoro, commissionato dal Comune di Caslino d'Erba (Provincia di Como), costituisce una modifica dello studio del Reticolo Idrico Minore del proprio territorio prodotto nel Maggio 2005. Con il presente lavoro si vuole recepire quanto contenuto nel D.g.r. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 (All. A) in cui il Torrente Piot (o Valle di Caslino) non risulta più all'interno del Reticolo Idrico Minore ma risulta appartenere al Reticolo Idrico Principale.

Questo lavoro indica inoltre le modifiche sostanziali introdotte dalla nuova Normativa (demanialità delle acque, funzioni e canoni di polizia idraulica).

In questa fase si è ritenuto di restituire unicamente una modifica in base alle nuove normative recenti ed in considerazione delle osservazioni effettuate dall'Amministrazione Comunale.

Relativamente alla descrizione generale dell'idrografia generale comunale si rimanda a quanto già esposto negli studi precedenti e presenti nel PRG del Comune.

2. METODOLOGIA DI LAVORO, MODALITA' DI ESECUZIONE ED ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO

In questo capitolo verranno sinteticamente esposti, oltre all'approccio metodologico attraverso il quale si è proceduto allo svolgimento del presente studio di modifica, anche i contenuti degli elaborati cartografici prodotti ed allegati alla presente relazione tecnica.

In *fase preliminare*, conformemente a quanto previsto ai Punti 4 e 5 dell'Allegato B alla D.g.r. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287, si è proceduto all'acquisizione ed all'esame delle cartografie di base esistenti facenti parte della cartografia ufficiale ed al reperimento sistematico del materiale a tema esistente presso l'Amministrazione Comunale.

In particolare si è raccolta la seguente documentazione:

- Carta Tecnica Regionale a scala 1:10.000 - Fogli B4b4, B4c4;
- studi geologici di supporto al P.R.G.;
- cartografia prodotta precedentemente per lo studio del Reticolo Idrico Minore;

Nella successiva *fase di studio* si è proceduto a:

- Acquisire la cartografia di base del territorio Comunale su supporto informatico georeferenziato;
- Identificare i corsi d'acqua riportati su ciascuna delle cartografie disponibili e quelli presenti sulle Mappe Catastali.
- Individuare i criteri di identificazione del reticolo idrico minore e delle relative fasce di rispetto;

Nella *fase operativa* si è proceduto a:

- Modificare l'appartenenza del Torrente Piot dal Reticolo Idrico Minore al Reticolo Idrico Principale con relativa modifica dell'Allegato 1 (censimento dei corsi d'acqua del reticolo idrico minore);
- stesura della presente relazione tecnica di modifica del RIM.

Per quanto riguarda il censimento degli attraversamenti sui corsi d'acqua, le sezioni di imbocco e di fine dei tratti coperti, il censimento delle opere e dei manufatti afferenti ai corsi d'acqua del reticolo idrico minore e relativa documentazione fotografica digitale, si rimanda all'Allegato 2 "Censimento delle opere e dei manufatti afferenti ai corsi d'acqua del reticolo idrico minore" già prodotto nel Maggio 2005 .

In fase conclusiva, tutti i dati acquisiti sono stati riportati su base cartografica sia in forma cartacea che su supporto informatizzato.

Più dettagliatamente, conformemente a quanto previsto al Punto 6 dell'Allegato B alla D.g.r. 25 Ottobre 2012 - n. IX/4287, lo studio si compone dei seguenti elaborati tecnici:

- **RELAZIONE TECNICA** illustrativa delle metodologie utilizzate nello svolgimento del lavoro, corredata dalle seguenti appendici:
- **Elenco e schede anagrafiche dei corsi d'acqua (ALLEGATO 1)**
- **Elaborati cartografici:**
 - il *Reticolo Idrico Principale* (sulla base dei contenuti dell'Allegato A della D.G.R. IX/4287) identificato con tratto pieno di colore ciano;
 - il Reticolo Idrico Minore, in colore blu, distinguendo sia i tratti a cielo aperto (tratto pieno) che quelli tombinati (linea tratteggiata), con posizione indicativa nei casi in cui non è stato fornito l'esatto percorso;
 - i limiti amministrativi, così come desunti dalle cartografie a disposizione;
 - un codice numerico per l'identificazione univoca del torrente che rimanda ad una scheda anagrafica con i dati del torrente stesso.

MODIFICHE ALLA CARTA DEL RETICOLO IDRICO MINORE DEL 2005

La base cartografica utilizzata per la nuova rappresentazione del Reticolo Idrico Minore del Comune di Caslino d'Erba è la documentazione cartografica redatta nel 2005 nelle scale 1:2.000 e 1:5.000.

Le modifiche apportate alla cartografia R.I.M. del 2005 sono di due tipi:

- definizione e classificazione del Torrente Piot;
- rappresentazione delle fasce di rispetto;

Oltre alle necessarie correzioni cartografiche, è stato modificato l' "Elenco dei corsi d'acqua del Reticolo Idrico Minore" (Allegato 1).

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento per la redazione del presente Studio e delle norme di polizia idraulica è la seguente:

- R.D. n. 523 del 1904 - *“Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”*. Esso regola le attività di polizia idraulica individuando, mediante definite fasce di rispetto, le attività vietate (art. 96), quelle consentite previa autorizzazione (art. 97-98) o nulla osta idraulico (art. 59).
- T. U. n. 1775/1933 in base alla quale sono stati redatti gli elenchi delle acque pubbliche che hanno subito nel tempo periodici aggiornamenti.
- Art. 1 della L. 36/94 e relativo regolamento mediante il quale è stato reso operativo il concetto di pubblicità di tutte le risorse idriche
- L.R. 1/2000 in attuazione del D.LGS. n. 112/98, che ha previsto l'obbligo per la Regione di individuare il reticolo principale sul quale la Regione stessa continuerà a svolgere le funzioni di polizia idraulica, trasferendo ai comuni le competenze sul reticolo idrico minore.
- D.G.R. n. 7/13950 del 01 agosto 2003 contenente le linee guida per l'individuazione del reticolo idrico principale e il trasferimento delle funzioni di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore, come indicato dall'art. 3 della L.R. 1/2000, ai Comuni e alle Comunità Montane per quanto di loro competenza ed alla determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica.

In seguito alla D.G.R n. 7/13950 del 01 agosto 2003. e concordemente inoltre a quanto espresso nel R.D. 523/1904, i Comuni hanno facoltà di procedere a nuova determinazione delle fasce di rispetto tramite le indicazioni contenute nella delibera stessa, recependo le modifiche tramite apposita variante allo strumento urbanistico.

- ***D.g.r. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica”*** ed in particolare a:

Allegato A – Individuazione del reticolo idrico principale

Allegato B – Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica di competenza comunale.

Allegato E – Linee Guida di Polizia Idraulica.

Allegato F – Modulistica.

In Allegato A della deliberazione 9/4287 è contenuto il nuovo elenco dei corsi d'acqua che definiscono il Reticolo Idrico Principale per i quali l'attività di Polizia Idraulica è di competenza della Regione Lombardia.

Il Reticolo Idrico Minore è individuato per differenza dal suddetto elenco e diviene pertanto di competenza dei Comuni, i quali applicano i criteri per l'esercizio delle attività di Polizia Idraulica definiti nell'Allegato E.

La D.G.R. IX/4287/2012 quindi trasferisce una serie di competenze annesse alla gestione e all'attività di polizia idraulica del Reticolo Idrico Minore dall'Amministrazione regionale a quella comunale, alle Comunità Montane e ai Consorzi di Bonifica. In particolare, le competenze comunali possono essere riassunte in tre categorie:

- URBANISTICHE: mappatura dei corsi d'acqua con le relative fasce di rispetto e regolamentazione di queste ultime con norme tecniche attuative;
- AMMINISTRATIVE: rilascio di nullaosta, autorizzazioni e pareri, con conseguente applicazione e riscossione dei relativi canoni;
- MANUTENTIVE: realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e di pronto intervento.

Si specifica che:

- Le attività di progettazione ed esecuzione delle opere di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua che costituiscono il Reticolo Idrico Minore saranno effettuate dal Comune e, nel caso in cui il Comune rientri in una Comunità Montana, saranno effettuate da quest'ultima;
- Le attività di progettazione, esecuzione e gestione delle opere di pronto intervento di cui alla L.r. 34/73 sui corsi d'acqua che costituiscono il Reticolo Idrico Minore, saranno effettuate da Comune o, nel caso in cui il Comune rientri in una Comunità Montana, a seguito di specifici accordi, dalla Comunità Montana.

4. CRITERI DI IDENTIFICAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE E DELLE FASCE DI RISPETTO

Per la corretta individuazione del reticolo idrico demaniale regionale su cui esercitare le funzioni tecnico amministrative concernenti la polizia idraulica, si rimanda brevemente alle indicazioni fornite dalla DGR 9/4287:

- sono demaniali i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche estesi verso monte fino alle sorgenti dei medesimi (comprendendo i corsi d'acqua naturali affluenti di qualsiasi ordine), nonché tutti i corsi d'acqua naturali ancorché interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o da privati con finanziamenti pubblici;
- sono demaniali i canali di bonifica realizzati dallo Stato o con il concorso dello stesso ancorché non direttamente ma per il tramite dei Consorzi di Bonifica di cui al r.d. 13 febbraio 1933, n. 215, nonché i canali destinati all'irrigazione ed alla navigazione demaniali in forza di una specifica disposizione normativa.

Restano esclusi dal demanio idrico i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933. Tali canali sono disciplinati dal T.U. 1775/1933 ovvero dalle speciali normative regolanti la derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche.

Restano, altresì, esclusi i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali e i collettori artificiali di acque meteoriche.

Al fine di garantire una corretta ricognizione e classificazione dei corsi d'acqua, è necessario operare in stretto raccordo con i Consorzi di Bonifica presenti sul territorio comunale.

Una volta proceduto alla classificazione dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale, il Reticolo Idrico Minore risulterà costituito da tutti quelli che non appartengono al Reticolo Idrico Principale (individuato nell'Allegato A alla presente deliberazione), al Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica (individuato nell'Allegato D alla presente deliberazione) e che non siano canali privati.

L'esclusione di corsi d'acqua dal reticolo di competenza comunale dovrà essere adeguatamente motivata nel Documento di Polizia Idraulica e potrà comunque avvenire solo nel caso in cui gli stessi non presentino le caratteristiche di corso d'acqua pubblico ai sensi della normativa soprarichiamata

Nel complesso, l'assetto del locale Reticolo Idrografico appare pertanto individuato così come riportato nelle carte allegate a scala 1: 5.000 (Allegato 2) e a scala 1:2.000 (Allegati 3a, 3b e 3c) già presente nel precedente lavoro del Maggio 2005.

Per quanto riguarda eventuali corsi d'acqua che non sono stati rilevati in sito e non erano rilevabili sulla cartografia di base si rimanda comunque a quanto prescritto dalla L. 36/94 ed al rispetto delle norme di polizia idraulica.

Alla luce di tale identificazione, la definizione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua costituenti il Reticolo Idrico Minore è stata effettuata secondo quanto indicato dalla D.G.R. 9/4287, ovvero:

- secondo quanto prescritto dalla normativa vigente (R.D. 523/1904 e seguenti),
- tenendo conto delle aree storicamente soggette ad esondazioni;
- valutando le aree interessabili da fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo.

Per la definizione delle fasce stesse, pertanto, si sono utilizzati i seguenti criteri:

a) identificazione di una **fascia di rispetto assoluto di ampiezza pari a 4 metri** per i corsi d'acqua e le loro divagazioni identificati come Reticolo Idrico Minore;

b) identificazione di una **fascia di rispetto tra 4 e 10 metri** per i corsi d'acqua identificati come Reticolo Idrico Minore lungo i tratti tombinati e/o coperti;

c) identificazione di una **fascia di rispetto di ampiezza pari a 10 metri** per i corsi d'acqua e le loro divagazioni identificati come Reticolo Idrico Minore lungo i tratti scoperti;

d) identificazione di una **fascia di attenzione di ampiezza indicativa pari a 100 metri**, in analogia con quanto stabilito dal R.D. 25 luglio 1904 Art. 97 punto c, che tiene conto sia delle aree boscate e delle zone montane, modificata, in seguito, alla luce dell'esistenza di evidenze morfologiche (crinali e creste spartiacque), di manufatti antropici (strade o piste) e delle aree urbanizzate, sia del rischio idraulico connesso allo sviluppo naturale del corridoio fluviale nelle aree di particolare interesse idrogeologico.

e) identificazione delle aree soggette ai vincoli dettati dal P.A.I.

Le perimetrazioni, che scaturiscono dalla identificazione delle suddette fasce lungo i corsi d'acqua, dovranno quindi essere interpretate come tali da consentire l'accessibilità al corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione, tutela e riqualificazione ambientale .

In tal senso la fascia di rispetto assoluta deve essere intesa come un "corridoio" sufficiente a garantire le ordinarie e straordinarie attività di manutenzione del corso d'acqua e gli interventi di prevenzione al fine di garantire la tutela del suolo e l'incolumità delle popolazioni.

Si dovrà in particolare tenere conto delle seguenti indicazioni:

- è assolutamente necessario evitare l'occupazione o la riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua al fine della moderazione delle piene;
- dovranno comunque essere vietate le nuove edificazioni e i movimenti di terra in una fascia non inferiore a 4 m dal ciglio di sponda, intesa quale "scarpata morfologica stabile", o dal piede esterno dell'argine per consentire l'accessibilità al corso d'acqua;
- dovranno essere in ogni caso rispettati i limiti ed i vincoli edificatori stabiliti dall'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI per i territori ricadenti nelle Fasce A e B;

- vige comunque il divieto di tombinatura dei corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e del Piano di Tutela ed Uso delle Acque della Lombardia;

Per le opere ammesse previa concessione o nulla-osta idraulico l'amministrazione comunale dovrà garantire il rispetto delle modalità di esecuzione specificate nel Titolo III. par 1 dell'Allegato E alla D.g.r. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287.

Si evidenzia che, sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze dai corsi d'acqua devono intendersi misurate dal piede arginale esterno (Caso a) o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa (Caso b). Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria (Caso c).

Come **piena ordinaria** sarebbe da intendersi il livello o portata di piena in una sezione di un corso d'acqua che, rispetto alla serie storica dei massimi livelli o delle massime portate annuali verificatisi nella stessa sezione, è uguagliata o superata nel 75% dei casi (da "Memorie e stud idrografici", Ministero LL.PP., Consiglio Superiore LL.PP., Servizio Idrografico, 1928), ma, vista l'impossibilità di applicare un modello afflussi-deflussi adeguato, essa viene assunta pari alla portata generata da una precipitazione con tempo di ritorno pari a 5 anni.

5. CRITERI DI IDENTIFICAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Per quanto riguarda la delimitazione delle fasce di rispetto per il Reticolo Idrico Principale si procederà analogamente alle normative citate nel capitolo precedente per il Reticolo Idrico Minore.

Punti per la misura delle distanze dai corsi d'acqua

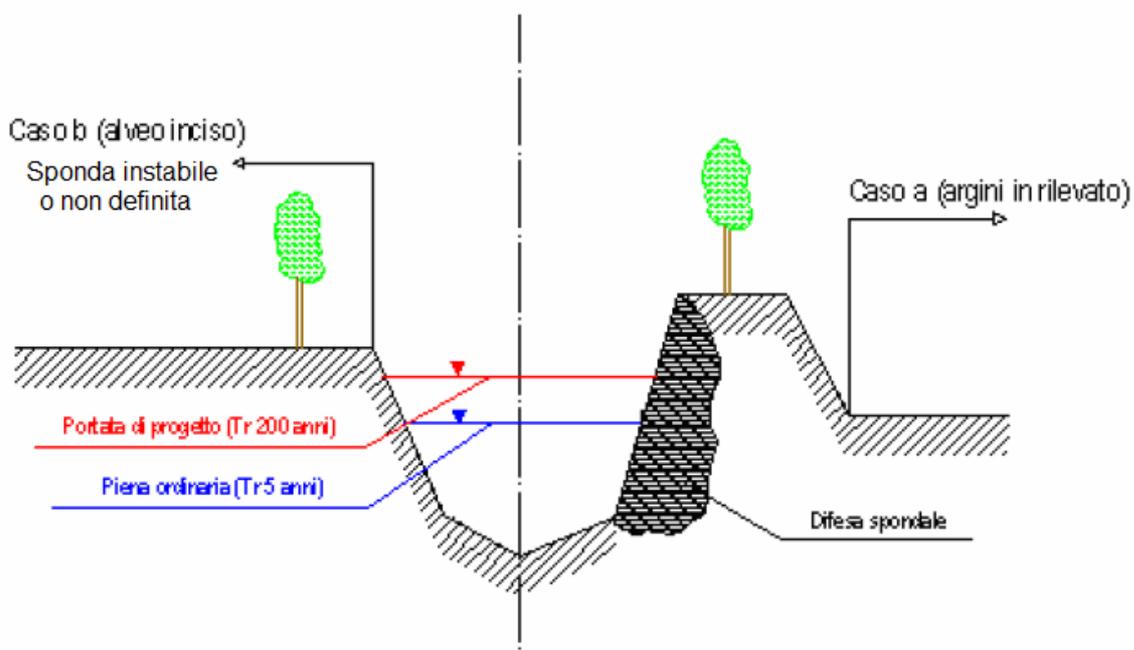


Figura 1 - Sezione tipo di alveo fluviale con individuazione dei punti per la misurazione delle distanze.

6. CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA ("ALLEGATO C" - D.G.R. 25.10.2012 n.IX/4287)

Vengono qui di seguito fornite le tabelle relative ai canoni regionali di Polizia Idraulica, come descritte nell'allegato C della normativa regionale vigente.

CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA		
Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
A	Attraversamenti, Parallelismi e percorrenze in aree demaniali	
A.1	Attraversamenti, parallelismi o percorrenze di linee elettriche con tensione sino a 150.000 volts. e linee tecnologiche con cavo e/o in tubazioni con diametro esterno fino a 300 mm, piccole teleferiche e palorci per trasporto materiali, nonché recinzioni, ringhiere, parapetto similari lungo gli argini	€ 1,50 per metro lineare Canone Minimo €75,00
A.2	Attraversamenti, parallelismi o percorrenze di linee elettriche con tensione superiore a 150.000 volts, linea tecnologica con tubazioni con diametro esterno superiore a 300 mm, seggiovie, funivie e cabinovie per trasporto di persone. In questa categoria rientrano anche le tubazioni di qualsiasi diametro sostenute da manufatti regolari.	€ 3,00 per metro lineare Canone Minimo €150,00
Note per A.1 A.2	<p>Il canone è stabilito per ogni opera ed è determinato da un costo a metro lineare. Il canone si applica considerando la dimensione massima della tubazione di protezione; ulteriori linee tecnologiche all'interno della stessa tubazione vengono conteggiate come un'altra linea applicando solo il canone senza l'imposta regionale. Per manufatti forma non circolare si riconduce la superficie alla sezione del cerchio.</p> <p>Per le opere senza impatto paesaggistico (in sub alveo, interra o inserite all'interno di strutture esistenti sotto le alzaie), il canone è ridotto del 50%, tale riduzione non si applica alle opere affiancate o agganciate esternamente alle infrastrutture esistenti; per gli impianti di illuminazione con pali, il canone si calcola sulla lunghezza della linea di alimentazione, per quelli a pannelli solari si considera la lunghezza del filare dei pali.</p> <p>Per questa tipologia di opere l'imposta regionale si applica in presenza di pali o tiranti all'interno dell'area demaniale e/o di manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie.</p>	
C	Coperture d'alveo, passerelle, ponti sottopassi	
C.1	Ponte di collegamento a fondi interclusi	€ 75,00 Canone minimo €75,00
Note per C.1	<p>Il canone è stabilito per opera e si applica a manufatti larghezza fino a metri 5,00 Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione del fondo nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà.</p>	
C.2	Passerelle- ponti- tombinalure- sottopassi	€ 4,00 per metro quadro Canone minimo €150,00
Note per C.2	<p>Il canone è applicato per metro quadrato, è indipendente dall'uso e la superficie occupata si calcola con la proiezione dell'impalcato sull'area demaniale. Se, sulla copertura del corso d'acqua è presente un corpo di fabbrica, per la sola superficie occupata dall'edificio, il canone è raddoppiato indipendentemente dal volume edificato e dalla tipologia</p>	
Note per C.1 C.2	<p>Il canone è applicato in funzione dell'impalco che l'opera esercita sul regime idraulico del corso d'acqua; ovvero in base ai criteri di compatibilità idraulica previsti dalla direttiva 4 delle norme di attuazione del PAL approvata con delibera del Comitato Istituzionale n.2 del 11 maggio 1999, aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006. Se un manufatto rispetta i dati di portata ed il franco di un metro sul profilo di massima piena, si definisce adeguato, ed il canone subirà una riduzione del 50%. Se un manufatto rispetta i dati di portata ma non rispetta il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce compatibile ed il canone non subirà variazione. Se un manufatto non rispetta né i dati di portata né il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce non compatibile, ed il canone raddoppierà. La compatibilità idraulica deve essere certificata da una relazione idraulica. Se tale documentazione è assente il concessionario potrà presentarla entro un termine di 90 giorni, trascorso tale periodo verrà applicato il canone raddoppiato.</p>	
	<p>Per questa categoria di opere l'imposta regionale si applica con le seguenti modalità: Qualora l'intradosso dell'impalcato del ponte sia ad una altezza inferiore a mt. 10,00 dalla sommità della scarpata l'imposta regionale si applica su tutta la proiezione della superficie dell'impalcato del ponte. Altezze inferiori limitano la movimentazione dei mezzi d'opera per la manutenzione dell'alveo. In caso l'intradosso dell'impalcato del ponte fosse ad una altezza superiore a mt. 10,00 e fossero presenti pile o spalle all'interno dell'area demaniale l'imposta si applica per la sola superficie occupata dalle stesse.</p>	
S	Scarichi	

S.1	Acque meteoriche,scarichi di fognalureprivati residenziali	€ 75,00 Canone minimo €75,00
Note per S.1	Il canone è applicato per ogni bocca di scarico.	
S.2	Tutgli altri scarichi: acque fognarie,acque meteoriche,acque fognarie proveniendadepuratori e scari- chi da attività agricola,industriale,comrrerciale,ecc.	€150,00 per ogni 15cm di diametro o mul liCanone minimo€150,00
Note per S.2	Il canone è stabilito in base alla dimensione del diametro di ogni bocca di scarico (es.: da 0 a 15 cm €150,00;da 16 a 30 cm €300,00;da 31 a 45 cm €450,00;ecc...) Per manufatdi forma non circolare si riconducela superficie alla sezione del cerchio	
CANONIREGIONALIDIPOLIZIA IDRAULICA		
Codice	Descrizione voci	Ccsnone di Concessione demaniale
Note per S.1 S.2	Per gli scarichi sono applicai seguenparamelri corret vi: scarichi dotati di volanizzazione totale è applicato una riduzione del canone del 50%; scarichi che rispettano i parametri del PIUA (Programma di Tutela ed Uso delleAcque) il canone è applicato per intero; scarichi esistenti non volanizzae non adeguuai paramelri del PIUA (Programma di Tutela ed Uso delle Acque) il canone è rad-doppiato Per queste tipologie di opere l'imposta regionale si applica quando sono presenmanufatti che interessano direttamente il peri- melro dell'alveo,glirgini o le alzaie.	
S.3	Scaricatori di Iroppo pieno delle refognarie urbane	€450,00 Canone minimo €75,00
Note per S.3	A queste pologie di scarichi non sono applicati i parametri del PTUA (Programma di Tutela ed Uso delle Acque)	
T	TransitiarginalRampe dicollegamento e guadi	
■ I	Singole autorizzazioni di lransito	€75,00
Note per ■ I	Le concessioni per i transiti arginali sono rilasciate a soggetprivati che non possono utilizzare percorsi alternativi per accedere alla loro proprietà o per gius ficati motivi.Nella stessa concessione sono compresi i transiti occasionali di visitatori nonché di operatori addelti alla manutenzione delle residenze e/o alla conduzione delle aziende agricole,induslriali e commerciali. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'iden ficazione dei tratti di argine/ alzaia demaniale da percorrere nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà A tale concessione non si applica l'imposta regionale.	
I2	Uso viabilisko (solo enti pubblici)	€150,00per chilometro Canone minimo €150,00
Note per I2	Le concessioni per i transiti arginali ad uso viabilisko sono rilasciate agli enpubblici ed è applicato un canone al chilometro. Sarà cura dell'ente e/o amminislrazione richiedente adeguare l'infrastruttura alle norme in materia di viabilità e del codice della strada liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità.Il canone è comprensivo degli imporper i cartelli di indicazione stradale,parapet.guard-rail e rampe di collegamenagli argini/alzaie. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'iden ficazione dei tratti di argine/ alzaia demaniale da percorrere. L'importo indicato in tabella è già ridotto al 10% così come previsto per gli enti pubblici A tale concessione non si applica l'imposta regionale.	
I3	Transito per fruizione turistica (solo per enti pubblici)	Graluito
Note per I3	Le concessioni per i transiti sulle sommità arginali come corridoi ambientali,ciclo vie,mobilità lenta e sen eri pedonali sono rilascia- te gratuitamente esclusivamente agli enti pubblici. Sarà cura dell'ente e/o amminislrazione richiedente adeguare l'infrasruttura per la sicurezza dei fruitori liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità.Nella concessione sono compresi i cartelli di indicazione,parapet /protezioni,e rampe di collegamenagli argini/alzaie.Alla domanda di concessio- ne deveessere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei lralti di argine/alzaia demaniale da percorrere.	
I4	Rampe di collegamento agli argini dei corsi d'acqua - Pedonale	Graluito
I5	Guadi e Rampe di collegamento agli argini dei corsi d'acqua- Carrabile	€75,00 Cod.
Note per I5	Le concessioni per le rampe arginali sono rilasciate a soggelti privache non possono utilizzare percorsi alternativi per accedere alla loro proprietà,il canone è riferito a singola rampa carrabile,ed è comprensivo del lransito arginale regolato secondo le note per ■ I Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'iden ficazione dei tratti di argine/ alzaia demaniale da percorrere nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà. Questa opera è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale.	
O	Occupazione di aree demaniali	
O.1	Occupazione per uso agricolo e/o venatorio,sfalcio erba e taglio piante nelle aree demaniali.	€ 105,00 per eltarso Canone minimo €75,00

0.1	<p>In caso di uso plurimo dell'area (es.: at vità venatoria in un pioppeto) si applica un solo canone, il più vantaggioso per il concedente. Il canone si applica per el taro. Questa attività è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale. Gli interventi di sfalcio erba e il taglio piante ed arbustugli argini (sommità ed entrambe scarpate) e negli alvei attivi sono a tolo gratuito e sono soggetti a nullaosta idraulico da rilasciare per singolo intervento. I concessionari devono inoltre presentare richiesta di autorizzazione per il taglio all'autorità forestale competente</p>	
0.2	<p>Pioppeti e colture legnose pluriennali</p>	<p>€ 85,00 per ettaro Canone minimo € 75,00</p>
0.2	<p>Il canone si applica alle occupazioni di area per uso agricolo des nato solo alla pioppicoltura ed altre colture legnose pluriennali. Il canone si applica per el taro. Questa attività è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale.</p>	
<p>CANONIREGIONALIDIPOLIZIA IDRAULICA</p>		
Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione e
0.3.1	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 1 a 250 mq.	<p>€ 2,50 per metro quadro canone minimo € 75,00</p>
0.3.2	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 251 a 1.000 mq	<p>€ 1,25 per metro quadro canone minimo € 625,00</p>
0.3.3	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione dal.001 a 10.000 mq.	<p>€ 0,75 per metro quadro canone minimo € 1 250,00</p>
0.3.4	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione superiore a 10.000 mq.	<p>€ 0,25 per metro quadro canone minimo € 7 500,00</p>
0.3	<p>Il canone è applicato per melro quadrato ed è indipendente dall'uso. Se sull'area demaniale, è presente un corpo di fabbrica, per la sola superficie occupata dall'edificio, il canone è raddoppiato indipendentemente dal volume edificato e dalla tipologia Il canone si applica a melro quadro. Questa Opera è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale. Non rientrano in questa voce le difese spondali, muri o scogliere, posizionate al limite dell'area demaniale senza riduzione della sezione di deflusso. Tali opere sono soggette al rilascio del solo nulla-osta idraulico.</p>	
0.4	Occupazione di area ai fini del ripristino, recupero e riqualificazione ambientale in aree demaniali, aree protette (rif. Art. 41, comma 3, d.lgs 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni) ed aree di espansione controllata per la laminazione delle piene.	<p>Gratuito</p>
0.4	<p>Gli interventi sono soggetti al rilascio di concessione a tolo gratuito sia per enti pubblici che per i priva. Per le aree des nate alla laminazione controllata delle piene le essenze coltivabili dovranno essere compatibili con la funzione idraulica dell'area e saranno indicate in sede di concessione.</p>	
0.5	Cartelli di indicazione fino a 1 mq.	<p>€ 75,00</p>
0.5	<p>Il canone si applica a tutti i cartelli bifacciali e mono-facciali. Sono ammesse cartelli di dimensioni fino ad 1 mq. e solo per indicazione. Non sono ammessi cartelli pubblicitari. Questa opera è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale.</p>	

Note Generali

Il canone annuo, per tutte le opere realizzate da Enti pubblici (identificata dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 articolo 1, comma 2) e dalle società del Sistema regionale (elencate negli allegati A1 e A2 della legge regionale 27 dicembre 2006 n. 30 e s.m.i.), viene calcolato applicando il 10% dei valori del presente allegato.

Il canone minimo, sia per uso pubblico che privato, per qualunque tipologia di opera, anche in funzione dell'applicazione delle riduzioni non può essere inferiore a 75,00 €.

Nel caso di multiple località la quota di canone per ogni concessionario non potrà essere inferiore a 15,00 €.

I canoni sopra elencati sono assoggettati a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'euro calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d.l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692).

I canoni di occupazione di area demaniale comprendono anche l'indennità di servitù implicitamente costituita sull'area demaniale a favore del privato.

I canoni per le escavazioni di materiali invertebrale non rientrano nei canoni di occupazione per le aree demaniale idriche ma sono regolati da specifico provvedimento emanato ogni anno dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica

Per i rinnovi delle concessioni esistenti sulle tombature e sui ponti dovrà essere verificata la compatibilità idraulica del manufatto rispetto al regime idraulico del corso d'acqua.

Per quanto concerne il canone sulle concessioni per uso del demanio idrico di competenza della Regione Lombardia per attraversamenti di collegamento ai fondi interclusi, è da considerare un canone meramente ricognitorio pari al minimo previsto per le

opere di pubbliche utilità realizzate per gli enti pubblici. L'imposta regionale di occupazione è dovuta nella misura del 100% dell'importo complessivo del canone da versare.

Ai sensi dell'articolo 34 comma 10 del regolamento regionale 2/2006 il canone per l'uso dell'acqua pubblica è comprensivo dei canoni di polizia idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per l'occupazione delle aree del demanio idrico per le opere afferenti la concessione di derivazione.

In caso sulla medesima area siano presenti più concessioni intestate ad uno stesso soggetto l'imposta regionale è applicata una sola volta sul canone più vantaggioso per l'ente.

L'imposta regionale per l'occupazione delle aree del demanio idrico si applica alle sole concessioni inerenti il reticolo idrico principale.

Per i casi particolari si rimanda alla valutazione motivata e discrezionale del responsabile del procedimento che valuta, di volta in volta, la tipicità del caso e decide quale canone, ricompreso nella presente tabella, va applicato.

7. CLASSIFICAZIONE E MAPPATURA DI CANALI E CORSI D'ACQUA

RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Nel territorio di Caslinod'Erba il Reticolo Idrico Principale varia rispetto alla precedente rappresentazione del 2005 ed è costituito da:

TOPONIMO UFFICIALE	NUMERO PROGRESSIVO	COORDINATE CHILOMETRICHE DEL PUNTO DI MONTE	COORDINATE CHILOMETRICHE DEL PUNTO DI VALLE
FIUME LAMBRO	CO025	5076000 - 1516000	5075731 - 1517656
TORRENTE PIOT	CO048	5077760 - 1515086	5075735 - 1517666

CENSIMENTO DEI CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO MINORE

Il Reticolo Idrico Minore modificato con il presente lavoro risulta costituito da tutti i corsi d'acqua già rappresentati sulla precedente cartografia del 2005 (approvata da Regione Lombardia nel 2006), escluso ovviamente il Torrente Piot ("dalla confluenza nel Torrente Lambro sino alla confluenza della Valle Pianezza sulla sinistra orografica") che secondo la nuova normativa D.g.r. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 Allegato B, risulta appartenere al Reticolo Idrico Principale.

INDICE DEI CORSI D'ACQUA CENSITI						
CODICE	NOME	CAT.	COORDINATE DEL PUNTO DI MONTE		COORDINATE DEL PUNTO DI VALLE	
			LAT.	LONG.	LAT.	LONG.
	BI14	4	5077013	1516591	5077120	1516549
	BI15	3	5076952	1515942	5077150	1516187
	BI16	3	5077005	1515797	5077185	1516066

	BI17	3	5077616	1515242	5077600	1515454
	BI18	4	5077816	1515152	5077816	1515152
	BI19	4	5077713	1515480	5077713	1515480
	BI20	3	5077946	1515479	5077946	1515479
	BI21	3	5076113	1517347	5076113	1517347
	BI22	3	5077484	1516682	5077484	1516682
	BI23	3	5077587	1517103	5077587	1517103
	BI24	4	5076878	1517018	5076878	1517018
	BI25	4	5076982	1516788	5076982	1516788
	BI26	4	5076678	1517728	5076678	1517728
	BI27	4	5076887	1517750	5076887	1517750
BI02	TORRENTE S. ANTONIO	3	5076164	1517084	5076392	1517254
BI03	TORRENTE MOIANA	2	5076296	1516713	5076432	1517393
BI04	TORRENTE VAL DA LA GIAZZA	2	5076833	1516408	5076521	1517382
	BI04a	3	5076373	1516824	5076520	1517385
	BI04b	3	5076427	1516727	5076675	1517126
	BI04c	3	5076589	1516374	5076805	1516636
BI05	TORRENTE CARDEE	2	5076631	1515573	5077102	1516300
	BI05a	3	5076695	1516202	5076923	1516169
	BI05b	4	5076636	1515759	5076769	1515867
BI06	TORRENTE GIASC	2	5077319	1515128	5077300	1515777
	BI06a	4	5077009	1515645	5077200	1515635
	BI06b	4	5076940	1515466	5077196	1515564
	BI06c	3	5077000	1515125	5077185	1515496
	BI06d	4	5077126	1515175	5077194	1515366
	BI06e	3	5077343	1515408	5077217	1515649
BI07	TORRENTE BRASCIADEGA	2	5078076	1515839	5077573	1516340
	BI07a	4	5078289	1515983	5078014	1516112
	BI07b	4	5077870	1516480	5077693	1516321

BI08	TORRENTE VALLELUNGA	1	5078143	1517540	5077035	1517324
	BI08a	4	5077759	1517252	5077712	1517540
	BI08b	3	5077901	1517261	5077884	1517514
	BI08c	3	5078055	1517255	5078020	1517520
	BI08d	3	5078098	1517766	5077990	1517520
	BI08e	3	5077908	1518020	5077744	1517551
	BI08f	4	5077640	1517820	5077634	1517551
	BI08g	4	5077530	1517723	5077532	1517514
BI09	TORRENTE PISSATA	2	5077658	1518031	5077303	1517450
	BI09a	3	5077920	1518231	5077304	1517653
BI10	TORRENTE SPARANTEE	3	5078164	1516699	5077750	1516304
	BI10a	4	5078110	1516435	5077873	1516330
BI11	TORRENTE PIANEZZA	2	5077755	1516625	5077114	1516303
BI12	TORRENTE MIDRIA	2	5076988	1516625	5077114	1516303
BI13	TORRENTE NORZA'	3	5076923	1517975	5076715	1517459
BU01	TORRENTE BURI	2	5077223	1516000	5076812	1519587

8. NOTE FINALI

Lo studio di definizione del Reticolo Idrico Minore del Comune di Caslino d'Erba è qui riproposto sulla base di quanto già realizzato in precedenza e modificato secondo la Normativa più recente D.g.r. 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica".

Secondo quanto esposto in questo elaborato, nel Comune di Caslino d'Erba, i corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale sono elencati nella seguente tabella:

TOPONIMO UFFICIALE	NUMERO PROGRESSIVO	COORDINATE CHILOMETRICHE DEL PUNTO DI MONTE	COORDINATE CHILOMETRICHE DEL PUNTO DI VALLE
FIUME LAMBRO	CO025	5076000 - 1516000	5075731 - 1517656
TORRENTE PIOT	CO048	5077760 - 1515086	5075735 - 1517666

Sono stati prodotti gli elaborati cartografici con le relative modifiche, al fine di rappresentare quanto esposto nella D.g.r. 25 ottobre 2012 – n.IX/4287 secondo la quale, all'Allegato A, dichiara che il Torrente Piot (o Valle di Caslino) appartiene al reticolo Idrico Principale dalla confluenza nel Torrente Lambro sino alla confluenza della Valle Pianezza sulla sinistra orografica. Quindi è stata modificata la cartografia al fine di rendere effettivo quanto appena detto, tenendo valido tutto ciò che era stato già approvato nel precedente studio del 2005.

In particolare:

- Tavola 01 "Carta di inquadramento sul bacino" è stata modificata la simbologia rappresentate il Torr. Piot , lasciando inalterate le indicazioni circa l'ubicazione e l'individuazione dei vari bacini e sottobacini dei corsi d'acqua principali presenti sul territorio (già approvata dalla Regione Lombardia nel 2006);
- Tavola 02 "Censimento delle opere afferenti al reticolo idrografico minore e rilievo di dettaglio" vuole essere uno strumento di inquadramento di tutte le opere realizzate e in fase

di realizzazione sull'intero territorio, tale carta farà riferimento all'Allegato 2 "Censimento delle opere e dei manufatti afferenti ai corsi d'acqua del reticolo idrico minore" già prodotto nel Maggio 2005, per la descrizione dettagliata della singola opera o corso d'acqua individuato;

- Tavola 03 "Individuazione delle fasce di rispetto".

Dott.Geol.Alessandro Paladini

9. ALLEGATI

Si allegano alla presente relazione tecnico-illustrativa i seguenti allegati:

- **TAV. 01:** CARTA DI INQUADRAMENTO SUL BACINO (SCALA 1:5000)
- **TAV. 02:** CENSIMENTO DELLE OPERE AFFERENTI AL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE E RILIEVO DI DETTAGLIO (SCALA 1:5000)
- **TAV. 03:** INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO (SCALA 1:5000)
- **TAV 03 a-b-c:** INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO (SCALA 1:2000)
- **ALLEGATO 1 :** CENSIMENTO DEI CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO IDRICO MINORE.